© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

I NODI DELLA SICILIA

L'ASSESSORATO: I SOLDI VANNO RESTITUITI. ALLARME PER UN ROGO NEGLI UFFICI. L'EFAL: 27 LICENZIAMENTI

Formazione, è sfida enti-Crocetta

La Regione boccia il ricorso di due sigle contro lo stop ai fondi extra-budget. L'Anfe: noi andremo dal giudice

L'Efal di Caltanissetta ha avviato le procedure per mandare in cassa integrazione dal primo aprile 22 dei 31 dipendenti: il taglio dei fondi per il numero insufficiente di allievi.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Gli enti gestori dei corsi di formazione professionale non escono dal mirino della Regione. Ieri l'assessorato guidato da Nelli Scilabra ha bocciato i ricorsi dello Ial e del Movimento apostolico ciechi contro i decreti che impongono la restituzione dei soldi extra budget incassati nel 2007: rispettivamente 372 mila euro e 45 mila.

E così, mentre sale ancora la tensione intorno al settore, ieri ha avuto una grande eco la notizia dell'incendio che ha colpito la sede palermitana dell'assessorato, in via Ausonia. Sembrava essere andato in fiamme uno dei locali adibiti a deposito di documenti. E ciò ha allarmato il presidente Crocetta che nel primo pomeriggio si è subito recato in assessorato per un sopralluogo, anche se durante la giornata più fonti hanno definito non doloso l'incendio, che sarebbe partito da un corto circuito nella cabina delle rete elettrica. Crocetta mantiene una certa diffidenza: «È strano che mentre la giunta decide di avviare indagini interne scoppi un incendio in assessorato. Verificheremo». Per precauzione l'assessore ha lasciato il suo ufficio.

Il clima resta tesissimo. Gli enti che hanno incassato l'extra budget nel 2007 stanno per rivolgersi alla magistratura ordinaria. La Corte dei Conti ha definito illegittimo l'extra budget e per questo motivo ha condannato l'ex assessore Centorrino e quattro dirigenti a rimborsare un milione e mezzo. A quel punto l'assessorato ha iniziato a recuperare le somme erogate sei anni fa agli enti. Sono una quarantina quelli già raggiunti dai decreti con cui si chiede di restituire i soldi entro 30 giorni. E, come detto, le osservazioni presentate in

Giorgio Tessitore, sindacalista della Cisl. FOTO FUCARINI

questi giorni all'assessorato sono state bocciate. «Ci è stato comunicato - spiega Paolo Genco, dirigente dell'Anfe che deve restituire 2 milioni e 185 mila euro - che le somme verranno trattenute dai prossimi finanziamenti. Contro questo provvedimento ci rivolgeremo alla giustizia civile».

Nel frattempo ieri sono circolate voci di un'accelerazione nella procedura che dovrebbe portare, come da annuncio di Crocetta, all'espulsione dello Ial dall'elenco degli enti ammessi a fare corsi. Una procedura che alla fine dovrebbe riguardare 43 enti. In questo caso l'accusa è quella di non aver versato gli stipendi ai dipendenti fra il 2011 e il 2012 malgrado i finanziamenti ricevuti dalla Regione. Ma ieri i vertici del Centro Studi Ibleo hanno scritto a Crocetta lamentando che «la Regione non ha ancora corrisposto il saldo del 20% del finanziamento del 2011 e noi abbiamo comunque pagato i dipendenti facendo ricorso a prestiti bancari».

Il taglio dei finanziamenti agli enti ha già provocato circa 600 licenziamenti e ieri anche l'Efal di Caltanissetta ha avviato le procedure per mandare in cassa integrazione dal primo aprile 22 dei 31 dipendenti: il motivo del taglio dei fondi in questo caso sarebbe legato al fatto che meno di 15 allievi hanno frequentato i corsi.

Resta in primo piano, infine, la questione della riforma del settore annunciata dal presidente e dall'assessore Scilabra: stop al piano triennale in corso e via dal 2014 a un nuovo bando per riassegnare finanziamenti in base a una nuova programmazione che escluda gli enti meno adeguati e che fanno corsi che non trovano mercato. La Cgil, con Giusto Scozzaro, si dice favorevole alla riforma ma avverte: «Annunciare percorsi poco credibili, come quello dei corsi di riqualificazione di tutti i dipendenti, serve solo ad allontanare l'idea di una riforma che è urgente, indispensabile e va concordata con le parti sociali». La Uil, con Giuseppe Raimondi, chiede «che la riforma sia concordata con i sindacati per tutelare i lavoratori e migliorare il sistema». E, dopo una settimana di durissimo scontro, anche Maurizio Bernava, leader della Cisl, si dice pronto a «una radicale ristrutturazione, riorganizzazione e ripulitura per una ripresa di efficacia dell'offerta formativa. Ma serve il confronto sociale per evitare l'esplosioni di conflitti».